



Antiquarium

L'Antiquarium, Sezione archeologica «Nicola de Rosa», inaugurato nel 1997, ospita i reperti relativi a Taurianum, molti dei quali provengono da ritrovamenti subacquei poiché l'antico sito era ubicato lungo le rotte che attraversavano lo stretto di Messina.

L'Antiquarium è una vera e propria sezione archeologica che comprende numerosi reperti provenienti dall'area geografica dell'antica **Taureana**: ceramica antica, anfore, reperti di epoca greca e romana, reperti numismatici, molti dei quali provenienti da ricerche subacquee dal momento che il sito era ubicato lungo le rotte che attraversavano lo stretto di Messina. L'Antiquarium conserva inoltre un bellissimo busto **dell'Imperatore romano Adriano** (76 d.C - 138 d.C.), risalente al II secolo dopo Cristo, rinvenuto nel 1891 tra i resti di un'antica Villa in contrada Scinà, all'interno dell'odierno **Parco Archeologico dei Taureani**.

Il Parco archeologico dei Tauriani "Antonio De Salvo" sorge nella zona in cui anticamente sorgeva l'antica città di Tauriana (o Taurianum), su una superficie di circa tre ettari giacente su un pianoro costiero che domina sulla Costa Viola splendido tratto della costa meridionale tirrenica calabrese.

Il parco è intitolato al medico palmese Antonio De Salvo (Palmi, 25 giugno 1851 – 20 gennaio 1924), fu lui che nel XIX secolo ebbe le prime intuizioni e fece le prime scoperte delle presenze archeologiche dell'antica città Brettia e poi romana di Tauriana.

Nel XX secolo, a partire dal 1995 iniziarono importanti campagne di scavo nell'area a cura della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, in collaborazione con università italiane e straniere.

Le strutture rinvenute, ed evidenziate all'interno del parco, sono le seguenti:

- capanne di 4.000 anni fa, scoperte a qualche metro di profondità;
- impianti urbani della città (prima Brettia poi romana);
- la "**casa del Mosaico**": mosaico raffigurante una scena di caccia conservato al Museo Archeologico di Reggio Calabria.
- il "santuario urbano", meglio conosciuto come la "**casa di Donna Canfora**";
- una strada romana;
- un edificio per spettacoli di forma circolare: già a fine Ottocento lo storico De Salvo, nell'opera Metauria e Tauriana, aveva immaginato si trattasse di un anfiteatro.
- la Torre Spagnola del 1500, già da tempo conosciuta e apprezzata.

Sono visibili il santuario urbano il cui elemento più visibile è il basamento del Tempio su podio di tipo etrusco/italico del I secolo a.C. meglio noto come "Palazzo di Donna Canfora" e di un triportico, la cui tipologia è un "unicum" nel contesto architettonico e religioso della Calabria antica. La credenza popolare voleva che in esso fosse nascosto il tesoro della protagonista, infatti nel corso dei secoli sono stati effettuati diversi interventi, anche con l'uso di piccole bombe, per ricercare l'ambita ricchezza.